





Outlook Macroeconomic Mensile

Aprile 2023

act differently

IMPact SGR S.p.A.

 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano  +39.02.38.25.51.00  impact@impactsgr.it  www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



DISCLAIMER

La presente comunicazione è distribuita da IMPact SGR, società di intermediazione mobiliare indipendente autorizzata e soggetta alla vigilanza di Consob e Banca D'Italia. La presente comunicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela privata di IMPact SGR cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti cui si rivolge. I dati, le opinioni, e, in generale, i contenuti dei documenti messi a disposizione non rappresentano dunque una "sollecitazione all'investimento" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. t) del D.Lgs. 58/1998 e non costituiscono consulenza in materia di investimenti né consigli o raccomandazioni ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. f) del D.Lgs. 58/1998.

Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente comunicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, IMPact SGR non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni negli stessi contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza IMPact SGR declina ogni responsabilità per errori od omissioni.

La presente comunicazione viene fornita per meri fini di informazione e serve come supporto di informazione all'unico indirizzo personale del destinatario e per sua sola informazione personale, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento né nei confronti di persone residenti in Italia né di persone residenti in altre giurisdizioni, a maggior ragione quando tale offerta e/o promozione non sia autorizzata in tali giurisdizioni e/o sia contra legem se rivolta alle suddette persone.

IMPact SGR non potrà essere ritenuta responsabile, in tutto o in parte, per i danni (inclusi, a titolo meramente esemplificativo, il danno per perdita o mancato guadagno, interruzione dell'attività, perdita di informazioni o altre perdite economiche di qualunque natura) derivanti dall'uso, in qualsiasi forma e per qualsiasi finalità, dei dati e delle informazioni presenti nella presente pubblicazione.

La presente comunicazione non può essere riprodotta ed è in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. In nessun caso e per nessuna ragione IMPact SGR sarà tenuta, nell'ambito dello svolgimento della propria attività di gestione, sia essa individuale o collettiva, che nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, quali la consulenza in materia di investimento in strumenti finanziari, ad agire conformemente, in tutto o in parte, alle opinioni riportate nella presente pubblicazione.

IMPact SGR S.p.A.
Via Turati 25
20121, Milano

Contatti:
mail: impact@impactsgr.it
Tel: +39 02 38 25 51 00
<https://www.impactsgr.it/>

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgr.it www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Executive Summary

- A seguito del fallimento di SVB e dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS in Europa, le autorità monetarie e i governi si sono impegnati ad arginare il pericolo di un contagio severo e a macchia d'olio. Il bilancio della Fed è tornato a scendere e i mercati finanziari hanno ripreso a registrare performance positive.
- Christine Lagarde ha pubblicato una riflessione sul ruolo delle Banche Centrali in un mondo sempre più frammentato. La Presidente della BCE sostiene che oggi il mondo sia suddiviso sempre di più in due blocchi principali e contrapposti, influenzati rispettivamente da Stati Uniti e Cina. La soluzione per impedire che tutto ciò mini in maniera strutturale alla stabilità dei prezzi, appare essere, secondo Lagarde, una maggior coesione tra politica fiscale e politica monetaria.
- Secondo alcuni osservatori, le politiche rialziste delle Banche Centrali non termineranno nelle prossime settimane. La Fed sta valutando un incremento della regolamentazione per le banche di medio-piccola dimensione e ci si attende un rialzo di almeno 25 punti base. In Europa, ci si attende che la BCE aumenterà di 0,25% il tasso di interesse di riferimento.
- Non solo in America, ma anche in Europa si assiste ad un irrigidimento delle condizioni del credito. In Italia siamo di fronte ad un calo della richiesta di prestiti, anche a causa dell'aumento dei tassi di interesse. Allo stesso tempo, però, famiglie e imprese private sembrano ancora disposte a richiedere prestiti, seppur in un trend in rallentamento.
- Secondo il Global Electricity Review del 2023 di Ember, il 2022 ha segnato un punto di svolta per la produzione di energia elettrica a livello globale: le fonti energetiche rinnovabili hanno generato il 39% dell'elettricità mondiale. L'intensità di carbonio della produzione globale di elettricità è scesa a un livello record grazie alla crescita dell'eolico e del solare.
- Aumenta ancora la generazione di carbone dell'1,1%, anche a causa della crisi energetica innescata dalla guerra. Attualmente i flussi di investimento destinati a finanziare la transizione verso la neutralità non sono sufficienti per raggiungere l'obiettivo net-zero al 2050: la speranza è che nel 2023 avvenga un'accelerazione dei flussi d'investimento intenzionati a finanziare lo sviluppo di tecnologie pulite.

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgr.it 🌐 www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 – Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Dopo circa un mese dall'apice della crisi bancaria, i mercati azionari tornano a registrare performance positive

L'instabilità bancaria che nel corso del mese di marzo aveva imperversato sui mercati finanziari globali, minacciando di estendersi a macchia d'olio, sembra esser fortunatamente uscita di scena. A seguito del fallimento di SVB, Signature Bank e altre più piccole banche regionali negli Stati Uniti e dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS in Europa, le Autorità monetarie e i governi si sono impegnati con forza per arginare il pericolo di un contagio che potesse destabilizzare in modo severo il contesto economico, offrendo alle istituzioni creditizie misure nuove di accesso alla liquidità in caso di emergenza (come il BTFP introdotto dalla FED).

A distanza di circa un mese dall'apice della crisi bancaria, il quadro appare, su questo fronte, più sereno. Il bilancio della Federal Reserve, in nuova espansione a seguito del varo del nuovo programma BTFP, è tornato a scendere in aprile; i mercati azionari hanno ripreso a registrare performance positive, segnando rialzi di oltre il 5% nell'ultimo mese (con l'indice SX7E delle banche europee in crescita del 14% dai minimi del 24 marzo) e, parallelamente, i tassi d'interesse del decennale tedesco sono risaliti dal 2.10% al 2.50%; si è assistito ad una certa compressione del premio al rischio di credito e ad un rientro verso i valori registrati nel mese di gennaio anche degli spread dei bond subordinati; infine, la banca giapponese Sumitomo ha emesso il 19 aprile il primo bond AT1 dopo la crisi di Credit Suisse, collocando con successo il corrispettivo in yen di un miliardo di euro di nuove obbligazioni.

Grafico 1: FED Total Assets, andamento negli ultimi sei mesi



Fonte: Bloomberg, 2023

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgroup.it www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

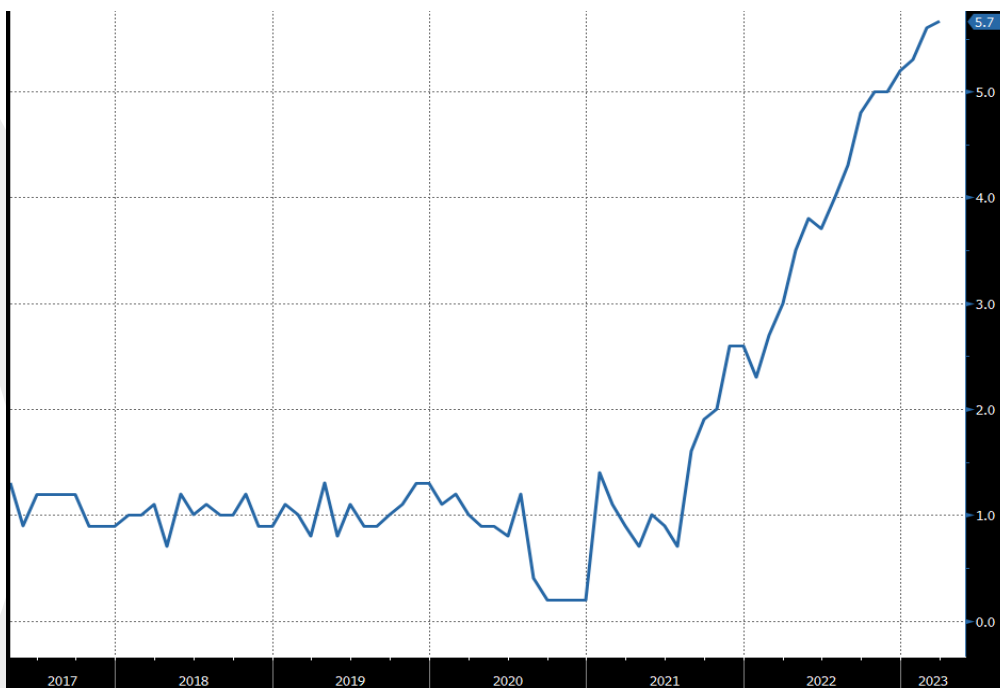
La politica di rialzo dei tassi continua a seguito dell'apparente risoluzione dell'instabilità finanziaria

Parallelamente all'apparente risoluzione dell'instabilità finanziaria, abbiamo assistito ad un repricing piuttosto significativo sui tassi d'interesse a breve termine, con il rendimento a due anni del titolo sovrano americano che è passato dal 3.70% al 4.20% e il due anni tedesco, che ancor più convintamente è salito dal 2.35% al 2.95%. Nell'apice della crisi bancaria, la maggioranza degli osservatori propendeva per una fine pressoché imminente delle politiche di rialzo dei tassi d'interesse da parte della Fed e anche della BCE, mentre a distanza di un mese le probabilità di una rapida discesa dei rendimenti appaiono ridimensionate.

Lo scenario economico di riferimento appare particolarmente intricato e le Banche centrali, così come di riflesso anche gli investitori, rimangono data-dependent. Il Governatore della Banca Nazionale di Slovacchia Peter Kazimir ha dichiarato che, tra i vari dati macroeconomici, l'inflazione "core" rappresenta la chiave per decodificare i futuri indirizzi di politica monetaria.

Mentre l'indice dei prezzi al consumo tout-court ha superato il picco di accelerazione e, grazie sostanzialmente alla frenata dei prezzi delle materie prime, nell'ultimo mese ha battuto al ribasso le attese degli economisti, l'inflazione depurata da energia e settore alimentare continua a salire, portandosi al record storico del 5.7%, spinta soprattutto dal settore terziario.

Grafico 2: Bloomberg su dati Eurostat. Eurozone Core MUICP YoY



Fonte: Bloomberg, 2023

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

I servizi sono la componente di inflazione più dipendente dalle dinamiche salariali, che in molti Paesi dell'Eurozona continuano a essere dominate da un mercato del lavoro storicamente forte.

Anche in America, l'inflazione "core" rimane su livelli elevati e per la prima volta, il dato YoY diffuso per il mese di marzo risulta più alto rispetto all'indice dei prezzi al consumo generale.

La riflessione di Christine Lagarde sul ruolo delle Banche Centrali in un mondo sempre più frammentato

In una recente pubblicazione sul suo blog, Christine Lagarde ha pubblicato una riflessione sul ruolo delle Banche Centrali in un mondo sempre più frammentato. La tesi del Governatore della BCE è che a differenza della fase che ha riguardato gli ultimi trent'anni, dalla fine della Guerra Fredda allo scoppio della pandemia da Covid-19, nella quale il mondo ha beneficiato, sotto l'egemonia americana, di un ambiente geopolitico particolarmente favorevole, fondato sul libero mercato, lo sviluppo di istituzioni di diritto internazionale e l'apertura del commercio globale, oggi il mondo appare sempre più diviso in due blocchi principali e contrapposti, influenzati da Stati Uniti e Cina. Nel trentennio che abbiamo alle spalle, grazie ad un aumento dell'elasticità dell'offerta dovuta al crescere della globalizzazione, l'inflazione si era stabilizzata su livelli contenuti e, per governarla, le Banche Centrali potevano concentrarsi sulle dinamiche della domanda, non dovendo prestare troppa attenzione agli shock da offerta. Nel mondo attuale, invece, l'offerta sta diventando sempre meno elastica, con una percentuale di aziende globali che stanno cercando di regionalizzare la propria supply chain in aumento del 45% nell'ultimo anno e con i governi che stanno legiferando per mettere in sicurezza l'economia nazionale da shock di offerta (es. l'Inflation Reduction Act negli Stati Uniti). Tutto questo porta ad un incremento strutturale del livello dei prezzi ed un più frequente intervento da parte delle Banche Centrali per stabilizzarlo.

La Presidente Lagarde conclude indicando nella coesione tra politica fiscale e politica monetaria l'unica chiave per poter affrontare con successo le sfide che un mondo nuovamente frammentato può determinare. Ciò non significa mettere in discussione l'indipendenza delle Banche Centrali, quanto piuttosto riconoscere l'interdipendenza tra azione monetaria e politiche di governo.

Secondo la Presidente della BCE, le politiche fiscali e strutturali devono "focalizzarsi a rimuovere le discontinuità sul lato dell'offerta create dalla nuova geopolitica (come, ad esempio, assicurarsi catene di produzione resilienti o diversificare le fonti di produzione di energia) per poter assistere ad un circolo virtuoso di volatilità inferiore, inflazione più contenuta, investimenti maggiori e più alta crescita". Al contrario, se la politica fiscale si concentra invece soprattutto a sostenere i consumatori per tentare di annullare le pressioni sui costi (con misure che anziché essere circoscritte e mirate per contrastare shock di larga portata, diventano strutturali), ciò ostacola l'azione monetaria restrittiva e porta ad incrementi di inflazione, incremento del costo del denaro e diminuzione degli investimenti privati.

Nella prima pubblicazione del Beige book della FED dopo la crisi bancaria di marzo emerge che le assunzioni e la crescita dei prezzi nelle ultime settimane sono stati in rallentamento. I salari si stanno moderando, ma

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

continuano a crescere, mentre la principale area di preoccupazione continua ad essere la spesa del consumatore: essa pesa circa i due terzi dell'economia americana e continua a rimanere invariata con nessun segno di indebolimento. Parallelamente, è emerso come le condizioni del credito stiano iniziando a peggiorare irrigidendosi.

La FED valuta un aumento della regolamentazione per le banche di medio-piccola dimensione e stima possibile l'arrivo di una mild recession per la seconda parte dell'anno

L'eredità dell'instabilità finanziaria di marzo potrebbe essere una maggiore difficoltà di accesso al credito, derivante da crescente cautela da parte delle istituzioni finanziarie, tassi di interesse in salita e incremento della regolamentazione, come la FED ha dichiarato di stare valutando, per le banche di medio-piccola dimensione. Gli effetti di un potenziale credit crunch sono difficili da stimare; tuttavia, potrebbero far precipitare l'economia in una mild recession, così com'è stata definita nelle minute del meeting di marzo della FED, sufficiente a raffreddare i consumi degli americani, la salita dei prezzi e conseguentemente facendo risultare superflui ulteriori rialzi dei tassi d'interesse di riferimento.

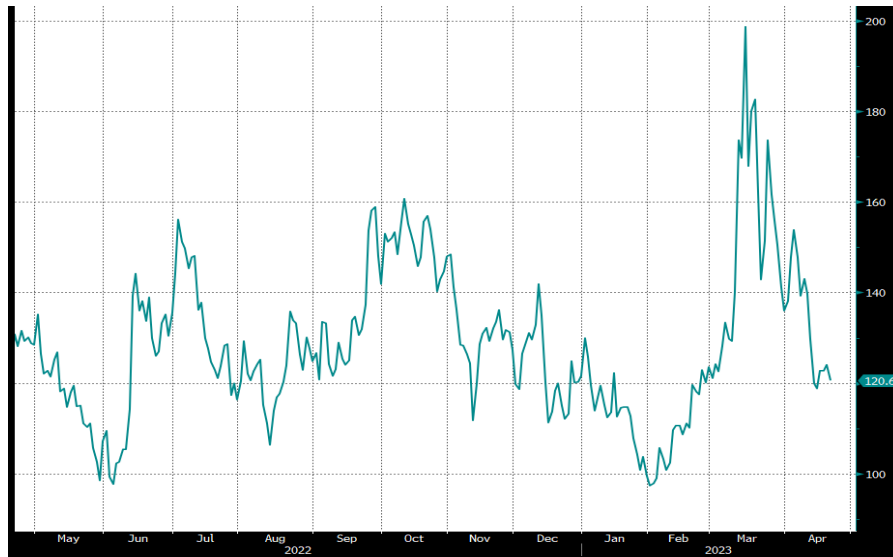
Il mercato ritiene oggi che la Banca centrale americana aumenterà ancora di 25 punti base i Fed Funds nel prossimo meeting di inizio maggio, per poi procedere ad una fase di assestamento e stabilizzazione di almeno due o tre mesi. Lo scenario è ancora totalmente in evoluzione e molti membri del FOMC continuano a ribadire nei propri interventi in pubblico di voler vedere prove robuste che l'inflazione stia finalmente tornando verso il target, prima di ritenere conclusa l'azione attiva di restrizione monetaria. L'evoluzione appare quindi nebulosa e decisamente dipendente dai dati che saranno pubblicati nelle prossime settimane; tracciare una forward guidance stabile rimane estremamente arduo: questa incertezza si traduce del resto anche in una accresciuta volatilità dei tassi d'interesse sul mercato, con il Move Index stabilmente sopra 120.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 – Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Grafico 3: Performance del Move Index nell'ultimo anno



Fonte: Bloomberg, 2023

Sul fronte della crescita, secondo il World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, nel 2023 l'output globale frenerà di 0,6 punti percentuali, passando dal 3,4% tra il 2021 e il 2022 al 2,8% tra il 2022 e il 2023. La diminuzione maggiore è quella delle economie avanzate, la cui crescita si dimezza rispetto al 2022, passando dal 2,7% all'1,3%. I mercati emergenti rimangono trainanti con proiezioni di crescita nel 2023 e nel 2024 rispettivamente pari al 3,9% e 4,2%.

Segnali di recessione, ma i mercati continuano ad essere costruttivi

La pubblicazione dell'ISM ha offerto un quadro congiunturale effettivamente più debole del previsto, con in particolare un notevole declino dei nuovi ordini, ma anche delle nuove esportazioni a riprova di iniziale declino del settore manifatturiero.

Per quanto riguarda il Vecchio Continente, nel 2023 il forte rallentamento dell'Italia (0,7%) è in linea con il risultato dell'Eurozona (0,8%), mentre nel 2024 il World Economic Forum si prospetta un risultato peggiore (0,8%) rispetto a quello dell'Eurozona (1,4%). Fra le economie avanzate, peggio dell'Italia solo la Germania, con crescita negativa (-0,1%) e rimbalzo all'1,1% nel 2024, e il Regno Unito (-0,3% nel 2023 e aumento all'1% nel 2024).

Non solo in America, ma anche in Europa e in Italia si guarda ad un irrigidimento delle condizioni del credito. Secondo un articolo pubblicato su Lavoce.info, "la crescita annuale dei prestiti sta rallentando e tornando ai livelli precedenti alla pandemia, dato che le condizioni macroeconomiche sono mutate significativamente anche a causa dell'aumento dei tassi di interesse. Secondo i dati di Banca d'Italia, la crescita dei prestiti ha

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgr.it www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

subito un rallentamento per tutti i settori finanziari dopo il recente picco registrato ad agosto 2022. In particolare, a febbraio 2023 i prestiti verso il settore privato e le famiglie sono ancora aumentati rispetto allo scorso anno (rispettivamente dell'1,6 e del 2,5 per cento), ma questa crescita è stata più contenuta rispetto ai mesi precedenti. I prestiti alle società non finanziarie hanno invece subito una leggera contrazione, con una variazione percentuale annuale negativa dello 0,5 per cento. Questa tendenza potrebbe essere in parte spiegata dall'aumento del costo dei prestiti a lungo termine”.

Allo stesso tempo, però, famiglie e imprese private sembrano ancora disposte a richiedere prestiti, nonostante i tassi di interesse più elevati. Questi potrebbero essere i primi segnali della riduzione della liquidità e potrebbero anticipare una maggiore selettività nell'erogazione dei prestiti e una generale contrazione del credito bancario.

Sui mercati finanziari, nonostante un sondaggio di Merrill Lynch recentemente pubblicato mostri che tra i gestori di fondi d'investimento globali, così come nei management delle aziende, prevalga un grande pessimismo, simile ad altri momenti di forte crisi generale come il 2009, l'aprile 2020 o la seconda parte del 2022, i mercati azionari si presentano a valutazioni tendenzialmente elevate e continuano gradualmente ed in maniera piuttosto omogenea ad apprezzarsi, l'indice di volatilità dell'equity è sceso di quasi il 30% nell'ultimo mese e gli spread di credito sono tornati a comprimersi fino a raggiungere livelli non lontani dalle proprie medie storiche.

Vicini al punto di svolta per il settore dell'energia elettrica

Secondo il Global Electricity Review del 2023 di Ember, il 2022 ha segnato un punto di svolta per la produzione di energia elettrica a livello globale, con una rapida espansione della quota di rinnovabili nel mix di produzione elettrica, tale da permettere la diminuzione dell'uso dei combustibili fossili già a partire da quest'anno.

Le fonti energetiche rinnovabili per la produzione di elettricità, che, oltre all'eolico e al solare, includono l'idroelettrico, il nucleare e la bioenergia, hanno generato nel 2022 il 39% dell'elettricità a livello globale. L'intensità di carbonio della produzione globale di elettricità è scesa a un livello record di 436 gCO₂/kWh nel 2022, l'elettricità a minor impatto climatico di sempre. Ciò è stato possibile grazie alla crescita dell'eolico e del solare, che hanno raggiunto la quota del 12% nel mix elettrico globale, rispetto al 10% del 2021. Tra i Paesi che hanno aumentato in modo significativo la capacità di produzione di energia pulita nel 2022 c'è la Cina, che da sola ha installato circa il 20% di tutti i pannelli solari installati nel mondo.

La generazione solare è aumentata del 24%, diventando così la fonte di energia per la produzione di elettricità con la crescita più rapida per 18 anni di fila; la generazione eolica è cresciuta del 17%. Per dare un ordine di grandezza, l'aumento della generazione solare globale nel 2022 avrebbe potuto soddisfare la domanda annuale di elettricità del Sudafrica, mentre l'aumento della generazione eolica avrebbe potuto alimentare quasi tutto il Regno Unito. Oltre sessanta paesi generano oggi più del 10% della loro elettricità da energia eolica e solare.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgr.it 🌐 www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Nonostante i segnali incoraggianti circa la velocità di sviluppo di fonti pulite, le emissioni del settore elettrico sono aumentate nel 2022 (+1,3%), raggiungendo il massimo storico. L'elettricità è più pulita che mai, ma ne stiamo usando di più.

La produzione di carbone aumenta ancora. 2022: anno potenzialmente cruciale per la transizione energetica

La generazione di carbone è aumentata dell'1,1%, in linea con la crescita media dell'ultimo decennio. La riduzione graduale dell'energia a carbone, concordata alla COP26 nel 2021, potrebbe non essere iniziata nel 2022, principalmente a causa della crisi energetica innescata dalla guerra, la quale ha portato a un forte aumento della combustione del carbone, pur di garantire la sicurezza energetica, soprattutto in Europa. Tuttavia, la sola crescita della generazione eolica e solare (+557 TWh) ha soddisfatto l'80% della crescita della domanda globale di elettricità nel 2022 (+694 TWh). Agli attuali ritmi di crescita, è fortemente probabile che la crescita dell'energia pulita superi la crescita della domanda di elettricità nel 2023. Sarebbe il primo anno in cui ciò accadrebbe al di fuori di una recessione. Se così fosse, il 2022 diventerebbe l'anno del picco di emissioni ad effetto serra per il settore dell'elettricità, un momento cruciale della transizione energetica.

Nonostante l'arrivo del punto di svolta, sono necessari ulteriori cambiamenti significativi nel modo in cui il mondo genera l'elettricità: lo scenario net-zero dell'IEA prevede un settore elettrico ad impatto climatico neutro entro il 2040 e per raggiungere tale obiettivo la strada è ancora lunga.

Come evidenziato da BNEF, attualmente i flussi di investimento destinati a finanziare la transizione verso la neutralità climatica sono ancora una frazione di quelli che dovrebbero essere per poter realisticamente raggiungere l'obiettivo net-zero al 2050. C'è pertanto da sperare che il 2023 possa diventare l'anno di svolta anche per un'accelerazione senza precedenti dei flussi d'investimento intenzionalmente mirati a finanziare lo sviluppo di tecnologie pulite.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 – Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia